

## **Pensioni, l'errore del Presidente dell'Inps: non ci sono alternative valide a Quota 100**

Simone Micocci - 26/06/2021

---

Tiene banco da mesi il discorso legato al **futuro delle pensioni** in Italia. Da tempo si discute di **cosa fare per il dopo Quota 100**, con i sindacati che chiedono di prevedere un'ulteriore misura di flessibilità che possa evitare che si venga a creare uno **scalone di cinque anni tra il 2021 e il 2022**.

Non è ancora chiaro se una riforma delle pensioni ci sarà o meno, né tantomeno quali saranno le misure che ne faranno parte. Si parla con insistenza di una [Quota 102](#), come pure di una **Quota 41 per tutti**, ma al momento di concreto non c'è nulla.

Lo ha confermato il Presidente dell'Inps, **Pasquale Tridico**, nel corso dell'audizione davanti alla **Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori** che lo ha visto protagonista. Nel dettaglio, questo ha spiegato che *“sulla riforma delle pensioni si è detto poco anche perché probabilmente non sono ancora iniziati i tavoli di confronto con i sindacati”*.

Tuttavia, ci sono comunque delle considerazioni che l'Inps è stato chiamato a fare. E tra queste c'è quella per cui una **riforma**, nonché una nuova misura di flessibilità per il dopo Quota 100, **non è così necessaria come si potrebbe pensare**.

### **Riforma delle pensioni: cosa ne pensa il Presidente dell'Inps**

C'è chi ritiene che la **fine di Quota 100** sarà un duro colpo per tutti coloro che vorranno andare in pensione dal 2022. Per chi non riesce a maturare i requisiti per l'accesso a questa misura di flessibilità entro l'anno corrente, infatti, il rischio è di andare in pensione con **cinque anni di “ritardo”**.

Per questo motivo si chiede al Governo di pensare a una misura di flessibilità alternativa a Quota 100. Richiesta che, secondo quanto dichiarato in Commissione da Pasquale Tridico, **non è così fondamentale**.

Secondo il Presidente dell'Inps, infatti, *“dopo Quota 100 non c'è il deserto”*; parole che stanno a significare che in realtà **opportunità per andare in pensione prima**, non dovendo dunque attendere i 67 anni di età, **ci sono**.

### **L'errore commesso dal Presidente dell'Inps sulle pensioni**

Va detto che il Presidente dell'Inps ha le sue ragioni, ma le sue parole vanno comunque **contestualizzate**. È vero che esistono delle misure alternative con le quali andare in **pensione prima di 67 anni**, ma queste:

- o richiedono comunque **più anni di contributi rispetto a Quota 100**, come nel caso della pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne);
- o comunque sono **riservate ad alcune specifiche categorie di lavoratori**. Si pensi agli usuranti e ai gravosi con l'Ape Sociale, o anche alle lavoratrici con Opzione Donna

(misure che tra l'altro dovranno essere prorogate altrimenti cesseranno di esistere dal 1° gennaio prossimo).

È vero, dunque, che **non c'è il deserto dopo Quota 100**, ma allo stesso tempo non si può pensare che da sole queste misure siano sufficienti per sopperire al problema che si verrà a creare dal prossimo 1° gennaio, quando molte persone rischiano di essere **svantaggiate** e di dover andare in pensione con cinque anni di ritardo.

**Non ci sono**, quindi, **alternative valide a Quota 100**, in quanto quelle a disposizione di tutti - e quindi non solo a determinate categorie di persone - prevedono comunque un'età anagrafica molto più elevata o comunque più anni di contributi.

Semmai una riforma non ci sarà non è perché le misure esistenti sono sufficienti per sopperire all'addio di Quota 100, quanto più per la **carenza di risorse** e per la **poca volontà politica** nel farlo.